



# Piombino

IL TIRRENO GIOVEDÌ 13 OTTOBRE 2016

■ Piombino  
C.so Italia, 95  
■ Telefono 0565/222222  
■ Fax 0565/222223

■ Numero verde 800010404  
■ Ag. fotografica P. Barlettani  
■ email piombino@tirreno.it

## IL DOCUMENTO DELLA DIREZIONE

# Variante Aferpi, il Pd mette i paletti

Nessuna ipoteca sull'ex area a caldo: «No a scelte al buio, sull'agroindustria prima vogliamo vedere il masterplan»

di Cristiano Lozito  
PIOMBINO

Il Pd mette i paletti alla Variante Aferpi, in particolare su due degli elementi che la caratterizzano, e cioè l'uso del Quagliodromo e dell'ex area a caldo per l'agroindustria, che porterebbe a un nuovo tracciato del secondo lotto della strada 398, vicino alle case del Cotone-Poggetto. Lo fa in un documento approvato all'unanimità dalla direzione a cui hanno partecipato tutti i principali esponenti del partito, con puntualizzazioni che troveranno spazio nei vari passaggi fino all'adozione della Variante in consiglio comunale.

Se dunque la Variante così come venne presentata a settembre dall'amministrazione comunale - pur accompagnata dall'annuncio che si trattava comunque dell'avvio «di un confronto partecipativo» - sembrava recepire in toto le necessità emerse da parte dell'azienda per l'attuazione del piano industriale, basato su tre diversi segmenti produttivi (siderurgico, logistico, agroalimentare), ora il Pd rilancia la necessità di interpretare alcune esigenze della comunità, facendo nostre le legittime preoccupazioni emerse attorno ad alcune trasformazioni del territorio.

Nella sostanza quindi essendo la Variante al piano strutturale «una straordinaria occasione - dice la direzione del Pd - di dotarsi di un nuovo modello di sviluppo», prende corpo anche l'idea che pur ritenendo il piano di Aferpi sui tre distinti segmenti produttivi «largamente coerente col modello che vogliamo costruire», nemmeno si possono ipotizzare aree enormi senza un piano preciso, con riferimento alla zona in cui si ipotizza la realizzazione dell'impianto agroindustriale (di cui nulla si sa rispetto a dimensioni e lavorazioni previste), per il quale si è arrivati - con le proteste del



L'area industriale ex Lucchini, destinata a un progetto di completa rivisitazione (foto Paolo Barlettani)

### IL TRACCIATO DELLA 398

Va verificata la compatibilità della fabbrica agroalimentare, altrimenti è pensabile la sua delocalizzazione e un nuovo tracciato della 398

quartiere Cotone - fino a cambiare il tracciato della 398.

Un tracciato che non viene bocciato a priori, visto che il documento della direzione Pd sostiene come «stante l'attuale piano industriale presentato, l'assetto del corridoio infrastrutturale della 398 sia compatibile nel tracciare un confine tra il tessuto urbano e l'area in-

dustriale», ma con la fondamentale precisazione «che fino a quando l'azienda non avrà presentato un masterplan dettagliato dell'area in cui è previsto l'insediamento del comparto agroindustriale, l'amministrazione non potrà compiere scelte da ritenere definitive. Si tratta di una porzione pregiata e strategica del territorio su cui non è possibile compiere scelte al buio».

Il tema dell'agroindustria viene dunque di fatto stralciato, perché secondo il Pd «la discussione dovrà essere riperta, e se non vi fossero i presupposti per una compatibilità di quella presenza industriale in quell'area, siamo pronti a prendere in considerazione una sua delocalizzazione e conseguentemente a rivedere il trac-

### IL FUTURO DEL QUAGLIODROMO

In quella zona va garantito l'assoluto rispetto dell'ambiente salvaguardandone la vocazione turistico-ricettiva

ciato del secondo lotto della 398, utilizzando tutti gli strumenti disponibili, fino alla predisposizione di una specifica variante successiva. In ogni caso si ritiene che il secondo lotto della 398 debba essere sottoposto a procedura di Valutazione di impatto ambientale».

Sul Quagliodromo invece la richiesta dell'occupazione

dell'area da parte di Aferpi «solo ed esclusivamente per la collocazione di infrastrutture ferroviarie e viarie a servizio dello stabilimento siderurgico», per il Pd va interpretata «nell'ottica di ottimizzazione e competitività della produzione siderurgica». Ma la direzione avverte anche che va garantito «l'assoluto rispetto dell'ambiente, salvaguardando la vocazione turistico-ricettiva di quelle zone». Inoltre «non dovrà venir meno il principio di riduzione dell'occupazione di territorio da parte della fabbrica e se c'è una nuova area che viene occupata, seppure con infrastrutture e non con nuovi impianti e volumetrie, un'altra si deve liberare da quelle più prossime alla città, con un ampliamento consistente di Città Fu-

tura».

Tutele servono secondo i Democratici anche «per l'attività sportiva che si svolge nell'attuale area del Quagliodromo così cara al mondo venatorio locale, e per questo sosteniamo la scelta dell'amministrazione di ricollocarla nell'area verde costiera, anche come ulteriore fascia di protezione fra la spiaggia e gli impianti industriali».

Ma come immagina il Partito democratico il pezzo di città liberato dall'industria? Dal documento della direzione emerge l'idea che Cotone-Poggetto e Colmata-Gagno possano passare da un presente di periferia a un futuro da centro urbano. Per il Pd infatti serve un progetto di «rigenerazione urbana» di tutta l'area. «Perché se supera il '900 l'industria - è il cuore del ragionamento - anche l'ex quartiere operaio novecentesco di Piombino deve approdare al secolo nuovo attraverso una sua complessiva modernizzazione. Più infrastrutture, più servizi, più verde».

L'obiettivo è quindi la realizzazione di «un progetto frutto della partecipazione dei cittadini e del lavoro di competenze qualificate che dovranno essere chiamate a raccolta dall'amministrazione. Un progetto che per noi deve partire dalle attuali aree di Città futura, comprendere il nuovo territorio che sarà restituito e attraversare Cotone e Poggetto allungandosi fino a Gagno e Colmata». Quindi occorrerà un ammodernamento della viabilità «con la riapertura della vecchia strada provinciale che dal Cotone porta al centro, con un grande parco urbano caratterizzato dalla presenza di verde, servizi, parcheggi, aree commerciali, nuova viabilità con funzioni di collegamento e al tempo stesso filtro. Un poderoso investimento - è la conclusione - prima di tutto in termini di idee e progetti ma anche di natura finanziaria che Aferpi dovrà concorrere a sostenere».

## REBRAB A COLOMBO

# Cevital: 195 milioni in Sri Lanka per produrre zucchero e olio

PIOMBINO

Issad Rebrab, presidente di Cevital, ha annunciato l'intenzione di investire in Sri Lanka complessivamente 195 milioni di euro per in una raffineria di zucchero, una centrale e un impianto di olio vegetale nel sud del Paese.

In un'intervista rilasciata a Colombo, ex capitale dello Sri Lanka, e riportata dal portale on line del Daily News, Rebrab ha detto che se gli verranno rilasciate tutte le autorizzazioni sarà in grado di produrre zucchero in quel Paese nel giro

di 24 mesi.

«Ho già trovato un partner locale - ha detto Rebrab - e individuato un terreno di 100 acri per il progetto».

«Ho visto che lo Sri Lanka spende milioni per importare zucchero - ha proseguito - quando il Paese non solo può essere autosufficiente, ma anche diventare esportatore».

Rebrab ha spiegato che Cevital investirà 150 milioni di euro per costruire la raffineria di zucchero e una centrale elettrica oltre a 45 milioni di euro per la produzione di olio vegetale.

PIOMBINO

Piero Nardi, commissario di Lucchini in amministrazione straordinaria, avvia le procedure per la messa in liquidazione della Procedura di Lucchini As, che comporterà il licenziamento di alcune decine di lavoratori che non hanno trovato ricollocazione.

«In realtà il problema è per gli ex dipendenti di Condoe e Trieste - spiega il segretario della Fiom, Luciano Gabrielli - visto che i 16 ex Lucchini di Piombino in realtà sono lavoratori che andranno presto in

pensione o che non hanno firmato per il rientro in Aferpi per scelta propria, avendo trovato altre soluzioni lavorative».

Le altre eccedenze previste al 6 novembre, data di scadenza dei programmi di cessione, sono di 39 lavoratori a Trieste e 75 a Condoe, dove però è in corso di valutazione un'offerta da parte di un gruppo siderurgico. Per formalizzare l'avvio della procedura di liquidazione Nardi ha convocato per domani nella sede di Lucchini As a Piombino, le organizzazioni sindacali nazionali e quelle lo-

cali dei siti industriali interessati.

I sindacati a questo punto attendono notizie sullo sblocco del Tfr: Nardi ha a disposizione 100 milioni (38 per i creditori privilegiati e 62 per i chirografari, tra cui figurano anche ditte dell'indotto ex Lucchini) e resta da capire se per il pagamento - previsto comunque entro fine anno o inizio del 2017 - è necessario attendere l'ultima sentenza rispetto alla causa promossa dal ministero dell'Ambiente che riguarda una somma intorno ai 5 milioni.



Piero Nardi

# Verso la liquidazione di Lucchini As

Nardi convoca i sindacati. Attesa per la data del pagamento dei 38 milioni di Tfr